



Il Sottosegretario alla Difesa Gianluigi Magri e le Organizzazioni Sindacali hanno avviato il confronto sugli argomenti e le problematiche riguardanti il personale civile già accennate nella precedente riunione del 13 dicembre con il Ministro della Difesa Di Paola.

In particolare, l'Amministrazione ha espresso l'intenzione di sviluppare il dibattito su quelle materie ritenute urgenti dalla maggioranza del sindacato che riguardano:

- le risorse derivate da eventuali risparmi conseguiti con i processi di riordino e di riorganizzazione interna destinate alla produttività del personale (FUA);
- assunzioni per il rilancio dell'Area Industriale;
- il personale in esubero di Area Prima (ex A1);
- la revisione delle tabelle di equiparazione funzionale previste dal D.L.18/04/2002.

Dalle parole del Sottosegretario è anche emerso che il piano di riordino del Ministero della Difesa sarà argomento di confronto solo dopo i passaggi istituzionali, quindi a scelte politiche/decisionali già ben calibrate.

La USB Difesa è intervenuta proprio partendo da questo argomento, esplicitando schiettamente come sia impensabile coinvolgere le parti sociali in processi di razionalizzazione, mai risultati vantaggiosi per i dipendenti civili, solo su un piano formale, necessarie per far assimilare ai lavoratori le scelte strategiche dell'Amministrazione e la sua applicazione, in cambio di qualche concessione.

Abbiamo precisato che l'abitudine a trattare le problematiche del personale civile sempre come "merce di scambio" è inapplicabile in presenza di un imminente cambiamento dell'assetto organizzativo della Difesa di cui non si conoscono i contenuti e, non ultimo, in antitesi con il ruolo che la nostra organizzazione si prefigge.

A tal proposito, abbiamo consegnato un documento nel quale evidenziamo le priorità e gli interventi per noi irrinunciabili alla base di un corretto confronto.

A seguito, abbiamo evidenziato la nostra difficoltà ad immaginare il recupero di risorse, visti i pesanti tagli di bilancio, da destinare all'ormai misero FUA 2012 che, se avvenisse, il 50% di queste dovrà essere impegnato nel finanziamento delle "fasce di merito" (25-50-25%) volute dall'on. Brunetta, dove USB si è distinta per la sua netta opposizione.

La richiesta avanzata da CISL UIL e CGIL si presenta come una manovra strumentale, per far crescere la speranza dei dipendenti in un incremento del salario seppur con le pesanti "penalità" brunettiane, ma anche utile ad innalzare il grado di digeribilità della manovra di riassetto del Dicastero.



USB Pubblico Impiego Coordinamento Nazionale Difesa

Fax 06 – 7628233 / Tel 06 7628221

✉ difesa@usb.it - Web: www.difesa.usb.it

L'altro argomento riguardante i dipendenti di Area Prima, ex A1S, da sempre bloccati in una posizione d'inquadramento che ne impedisce qualsiasi progressione giuridica di carriera, è diventato il cavallo di battaglia anche di quel Sindacato che, per ammissione degli stessi nell'incontro, ha concorso alla sua messa in esubero nella prospettiva di una rapida riqualificazione con il passaggio nell'area superiore.

Ben venga la richiesta e la soluzione di questo annoso problema ma è bene ricordare come all'attuale situazione abbia concorso sia il Ministero del Tesoro per il mancato finanziamento dei passaggi d'area che la contrarietà di CISL UIL e CGIL alla proposta dell'allora RdB Difesa dello svuotamento dell'ex area A in applicazione dell'art.36 del CCNL 2006-2009.

Infine, la revisione della tabella di equiparazione dei gradi militari ai ruoli civili necessita ancora di alcuni affinamenti che sarà presto oggetto di discussione nelle prossime riunioni.

Riteniamo l'incontro odierno molto deludente perché non ci permette di aggiungere elementi di comprensione alle sole intenzioni manifestate dal Ministro in tema di riassetto organizzativo.

Al contrario, riteniamo che l'Amministrazione abbia avuto modo di capire le posizioni e le intenzioni dei sindacati nella prospettiva di un confronto che nei prossimi mesi affronterà tematiche riguardanti la riduzione degli organici – applicazione l.148/2011 – e i tagli al personale e alle strutture della Difesa.

La discussione riprenderà a metà gennaio del prossimo anno.

Roma, 21 dicembre 2011